

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Enrico MARTINI

Alcuni anni dopo il nostro trasferimento in Veneto, la Telecom edificò davanti a noi una gigantesca torre che doveva fungere da ripetitore. Mugugnai dentro di me: "E adesso ci tocca vivere immersi in un bel campo elettromagnetico! Tra un po' tumori".

Passò del tempo: mi scomparvero i canali televisivi dagli apparecchi. Mi informai. Mi venne dato il nome di un montatore di impianti molto esperto. Questo signore venne, fece tutte le prove del caso e si dovette arrendere all'evidenza: si era rotto il cavo coassiale che decorreva in un'intercapedine della casa portando i segnali ai televisori. Mi disse: "È la prima volta che mi capita un caso del genere". Gli risposi: "Non si preoccupi: è una vita che, se una cosa può andare storta, con me lo fa". A titolo di esempio gli citai la costruzione della famigerata torre. Mi rispose: "Ma guardi che le antenne di questo tipo producono quello che noi chiamiamo 'effetto faro': come la lampada di un faro comincia ad illuminare a una notevole distanza, sul mare, così il campo elettromagnetico di queste antenne comincia ad agire a partire da una certa distanza dal manufatto: nel suo caso si sentirà non da lei ma dal parcheggio della chiesa e più in là. Se lei si trova alla base di un faro di notte si trova al buio. Se lei sta alla base di questa antenna non subisce gli effetti del campo elettromagnetico che l'antenna genera: sentirà solo, in estate, quelli dei motori elettrici che hanno piazzato alla base per il raffreddamento dell'impianto: questi però finiscono a qualche decina di metri dalla torre. La sua casa è più in là".

Questo signore aveva fatto il servizio militare all'interno di basi dell'aeronautica italiana, poi si era rafferma e, fino alla sua andata in pensione, aveva continuato a lavorare in ambienti del genere. Mi fido della sua competenza. A questo punto ho focalizzato meglio quali possano essere le conseguenze dell'abitare vicino a impianti di questo tipo.



Nella prima immagine l'antenna vicina al cancello di casa nostra; nella seconda un tratto del parcheggio della chiesa del nostro paese, dove inizierebbero gli effetti del campo elettromagnetico della torre, che si vede molto lontana, sullo sfondo.

Ed ecco la chiesa fotografata dalla terrazza di casa nostra: davanti all'abside il parcheggio per i fedeli: da lì dovrebbero partire gli effetti del campo elettromagnetico e proseguire poi verso nord (fino a quale distanza lo ignoro).

